DISCORSO DELL'ALUNNO STEFANO BOTTICINI DI 5L IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL VESCOVO IL 7 MAGGIO 2014

Buongiorno

Innanzitutto volevo cogliere l'occasione per dare il mio personale benvenuto, e quello di tutti gli studenti, al vescovo che è venuto a farci visita, ringraziandolo per il tempo che ci sta dedicando per questo incontro che sarà sicuramente interessante.

Penso oggi di poter parlare a nome di tutti, credenti e non, cattolici o induisti, musulmani o geoviti, quando ringrazio l'operato che la chiesa effettua ogni giorno, a livello di valori che vengono diffusi nel mondo, sotto la forma certe volte di punti di riflessione o di critiche verso alcuni aspetti della nostra società, indispensabili per poter effettuare una discussione matura che punti l'attenzione su temi morali di grande OCCcome il significato originario della parola prevede. Scelte che tutti noi ogni giorno siamo operati a fare, perché con le nostre piccole azioni andiamo a determinare il futuro di noi, e degli altri. E ciò che la chiesa fa è di offrire il proprio punto di vista, o per chi crede, ciò che è contenuto nelle Sacre Scritture.

Molto positivo è secondo me il fatto che questo punto di vista sta cercando di seguire le rapide evoluzioni della società. Infatti al giorno d'oggi è richiesto di esprimersi su quelle che sono le nuove diatribe sociali, come le cellule staminali, l'inseminazione artificiale, l'eutanasia o il suicidio assistito, il matrimonio civile omosessuale. E siccome per poter operare una scelta consapevole è necessario poter valutare i vari punti di vista, il compito della Santa Sede è quello di dare un parere che possa essere un faro da seguire. Ma il punto su cui vorrei focalizzare l'attenzione è che questa luce che può guidarci non deve essere per forza condivisa da tutti, è una strada che si può prendere che va a inserirsi nelle possibilità che la vita ci offre.

Prima di concludere e di lasciare il palco, vorrei specificare un dettaglio: sentendo questo discorso si potrà pensare che io sia un fedele. Be, era questo su cui vorrei focalizzare la vostra attenzione. Mi ritengo una persona atea, che non crede in Dio. Ma mi sento orgoglioso di essere stato scelto per poter fare questo breve discorso, per dimostrare che anche chi non ha la Fede può ascoltare la Parola di Dio, con tutti i valori in essa contenuti, sperando che questi possano condurre l'uomo con più chiarezza e riportare la terra verso un'etica che forse comincia a mancare, nella speranza che questo possa servire a ridurre fenomeni che considero lesivi della dignità, come la prostituzione, la mercificazione del corpo femminile, una visione della sessualità senza i sentimenti di cui essa ineluttabilmente necessita. Ma anche di eliminare razzismo, discriminazione, paura del diverso.

Ora non vorrei dilungarmi troppo, quindi mi fermo qui, rinnovando i miei ringraziamenti al Vescovo, sperando che tutti i partecipanti a questo incontro possano trovare fruttuosa la giornata.

Grazie